Conto Corrente colla Posta

Martedì 9 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 169

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Una giornata di sciopero generale

a Brescia

Finito, l'altro giorno, la commemorazione di Garibaldi a Brescia, avvenne un incidente. Le associazioni aderenti alla Camera del Lavoro, e che avevano partecipato alla commemorazione, *ritornando alla lor sede* passavano davanti il cortile di Palazzo Broletto quando due bandiere, quelle del Gruppo antimilitarista e del Circolo Giovanile Socialista, dinanzi alla Prefettura — ov' erano consegnate le truppe vennero dai portabandiere capovolte in segno di protesta contro il militarismo e contro il Governo di Giolitti

Allora un delegato, il signor Topan, afferrò per il collo un socialista, tal Samuelli Carlo, d'anni 18, e aiutato dai carabinieri lo trascinò dinanzi agli ufficiali.

L'arresto sembrò illegale alla folla che grida per far liberare l'arrestato e mentre essa incalzava gli agenti di P. S., *questi menarono pugni*. Poi la folla è caricata dai carabinieri, dagli agenti fu dalla truppa e cacciata in Piazza della Posta, ove le grida si ripeterono.

Una apposita Commissione, alle ore 5 pomer., riferì all'assemblea delle Leghe, riunita alla Camera del Lavoro, l'esito negativo delle pratiche per liberare l'arrestato.

Un grido proruppe unanime: *Sciopero!* E lo sciopero generale fu votato all'unanimità.

Dopo la proclamazione dello sciopero generale, gli scioperanti si recarono alle officine elettriche bresciane per avere l'adesione allo sciopero degli elettricisti, i quali si erano in precedenza *dichiarati solidali completamente* con quello che si fosse deciso. Usciti gli elettricisti dalle officine, giunsero sul luogo molti agenti di pubblica sicurezza che furono presi a sassate. Intervenne la truppa ed i dimostranti vennero sbandati.

Altri grossi reparti di truppa furono mandati alle officicine del gas ed alle *tramvie per tutelare la libertà del* lavoro. Altre truppe vennero poi scaglionate in vari punti della città per tenersi pronte a qualunque evenienza.

Ieri mattina poi ha avuto luogo il processo a carico dell'arrestato per il quale era stato proclamato lo sciopero generale. Il Samueli è stato condannato a trentasette giorni di reclusione *senza il beneficio della legge del perdono*.

La sentenza ha prodotto pessima impressione nella massa degli scioperanti i quali sulle vie hanno cercato di fermare i trams provocando degli incidenti e delle colluttazioni; venne eseguito un arresto.

Ma alle 14 si riuniva il Consiglio delle Leghe aderenti *alla* Camera del lavoro e dopo viva discussione si deliberava la cessazione dello sciopero.

Quello che costa lo sciopero

Secondo la *Gazzetta Ferrarese* i danni prodotti dagli scioperi agrari nel territorio di Copparo risalirebbero a L. 700000. Se il raccolto dei cereali dovesse *andare totalmente perduto* nel territorio di Portomaggiore — ciò che sembra oramai scongiurato — se ne risentirebbe un danno complessivo di circa 20 milioni.

L'istruttoria dell'Alta Corte contro Nasi

Il Presidente del Senato, on. Canonico, ha chiamato a coadiuvarlo nell'istruttoria del processo contro Nasi gli onorevoli senatori Municchi già procuratore Generale di Corte d'Appello e Prefetto del regno e Manfredi procuratore generale della Cassazione di Firenze.

Una signorina sindacalista condannata a 20 mesi di reclusione

La signorina Maria Rigier, direttrice del periodico sindacalista di Roma *Rompete le file*, è stata condannata per articoli incitanti all'odio di classe e al vilipendio dell'esercito a venti mesi di reclusione e a lire mille di multa.

La Rigier era stata presidentessa del congresso sindacalista tenutosi la settimana scorsa a Ferrara.

Un operaio bruciato vivo per errore

Ieri mattina a Saint Ouen nelle officine dei concimi artificiali avvenne una raccapricciante disgrazia. Un operaio era entrato nel forno per pulirlo.

I compagni dimenticando la cosa chiusero la porta e cominciarono a riscaldare.

Dopo un'ora accortisi improvvisamente della tragica dimenticanza corsero per liberare il disgraziato; ma trovarono un mucchio di carne carbonizzato senza più forma.

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

Timau

Anche questa è da contar!

7 — Questa frazione del Comune di Paluzza è proprietaria della malga «Lavareit» della quale è locatario l'ex sagrestano-campanaro del paese.

Vige la consuetudine che il prete del paese vada all'epoca dell'alpeggio ad impartire la benedizione in ciascuna *malga esistente nel territorio* della sua cura.

Da qualche anno, per i fatti noti «lippis et tonsoribus» ch'e non starò ora qui esaminando, fra i paesi di Cleulis e Timau esistono delle rivalità, diatribe continue ed odiosità, le quali anzichè diminuire o scomparire con un' opera pacificatrice e cristiana da parte *specialmente del reverendo di Cleulis*, sempre più accentuandosi vanno con minaccia di degenerare in peggio.

E, doloroso a dirsi, le popolazioni di natura pacifica e buone, vengono dipinte con colori foschi e rappresentate, specie quelle di Timau, per un branco di selvaggi, di barbari, di delinquenti nati: e tutto questo per questioni *misteriose di fabbriceria* e di beghe pretesche. Per tornare a bomba, dirò che è esclusivo diritto di stola spettante al sacerdote di Timau il disimpegnare annualmente la pratica della benedizione sulla malga Lavareit: così sia. Quest'anno, fatto mai avveratosi nella storia dei due paesi, le benedizioni, alla distanza di tre giorni, furono due: del prete di *Timau* e di quello di Cleulis, assenziente il Parroco. L'odierno progresso commerciale ha invaso con la concorrenza di mestiere anche la chiesa checchè se ne dica e ci predichi il contrario!

Ovvero, stando alla leggenda sorta nel paese, colassù nel Lavareit s'è spiegato qualche maleficio occulto; o sonvi apparsi degli spiriti condannati a sfracellar le le cime dei circostanti monti, o fra i cespugli s'è avvinghiato con le corna qualche diavoletto invidioso ed arrabbiato, da aver fatto pensare al Superiore ecclesiastico di Paluzza esservi necessarie due benedizioni, di due sacerdoti che stanno in cagnesco? O forse la benedizione e la preghiera *dell'* umile e semplice servo di Dio da Timau, era cosa misera al confronto degli esorcismi tonanti di un reverendo cavaliere? (di che?) Intanto il popolo di Timau, fa sul caso nuovo, le sue osservazioni, le deduzioni logiche nei riguardi morali e *materiali* (qui sta il busillis!) in merito dei due reverendi e del Superiore locale

Povera religione di amore e di pace calpestata nel nome di Gesù!

La continuazione del romanzotto ad un'altra volta. *Respectus*

San Giorgio di Nogaro

Elezioni comunali

Nelle elezioni di ieri per la nomina *di cinque consiglieri* per il *capoluogo* e frazioni unite ha vinto il partito dei *malcontenti*. La vittoria però non fu nè completa nè lieta. Non completa perchè riuscì eletto della maggioranza il più combattuto, l'assessore municipale sig. di Montegnacco Guglielmo; non lieta perchè la differenza dei suffragi riportati dai candidati delle due *liste è minima e per sino* di due soli voti fra l'ultimo degli eletti e il primo e secondo dei soccombenti. Non fu lieta ancora perchè il numero delle schede deposte nell'urna venne riscontrato superiore di tre a quello dei votanti. Fatto questo che in alcun modo potè essere spiegato nè dal Presidente Giudice Rieppi nè dagli altri componenti il seggio. Per cui venne presentata formale protesta e reclamo contro il risultato dell'elezione e contro la proclamazione dei candidati.

Si deve poi deplorare il chiasso e le soperchierie commesse nel locale delle elezioni e per sino sulla porta della sala. Contro tale sistema ogni coscienza onesta dovrebbe ribellarsi. I candidati stessi dispensavano pubblicamente le schede e pregavano gli elettori a deporle nell'urna. Esempio senza precedenti.

Tanto per dimostrare i modi usati per vincere materialmente.

La *vittoria morale poi*, così ottenuta si converte in sconfitta se si pensa che gli avversari dell'attuale Amministrazione comunale, i quali pubblicamente accusarono le persone di essere fuori di posto, ecc. e combatterono il programma economico amministrativo della Giunta Municipale, hanno dovuto man mano che si *avvicinava il giorno delle elezioni* accettare interamente il programma stesso e per fino lodarlo; e nei riguardi delle persone usare l'espediente della necessità di rinforzare in consiglio l'esigua minoranza. Oh, troppa lealtà Signori! Ma ciò ad un'altro momento.

Per ora diremo che il Sindaco Sig. Achille Cristofoli e i suoi Colleghi della *Giunta* hanno deciso di rassegnare le dimissioni

Come si vede dunque siamo sulla via del Commissario regio.

Saletto di Raccolana

Nelle nostre scuole.

7. — Ieri, sotto la presidenza del chiarissimo prof. Luigi Benedetti, Ispettore scolastico, *seguirono qui gli* esami di compimento elementare inferiore.

L'esito è stato favorevolissimo, poichè su 12 esaminati i promossi furono 10.

Ciò torna ad onore degli egregi insegnanti signori Arnaldo Alboni e Romilda Iussa Savio che non solo hanno dato alla scuola tutta la loro intelligente operosità *ma* hanno dovuto intensificarla in quanto che le aule rimasero chiuse per 10 giorni in causa del morbillo.

Una sincera parola di plauso si abbia pure l'egregio prof. Benedetti il quale seppe scegliere pei nostri alunni due insegnanti di valore. Essi, oltre alle loro ottime qualità didattiche, accoppiano gentilezza di maniere, tanto che seppero cattivarsi l'amore degli allievi e la stima di tutta questa laboriosa popolazione.

Ad essi il nostro saluto ed il nostro grazie, con l'augurio di averli per lungo tempo fra noi.

Gli alpini a Saletto

Il giorno 12 corrente, proveniente da Sella Nevea, s'attendera nei pressi della nostra borgata la 6.a Compagnia del 1.o Reggimento Alpini e nei successivi giorni 13, 14, 15 pianterà le proprie tende la 69.a Compagnia Alpini (Battaglione Gemona) che fu per oltre un mese a Venzone, poi a Gemona.

Agli egregi ufficiali, ed ai soldati — tutti figli delle nostre montagne — diamo fin d'ora il benvenuto.

Latisana

Elezioni provinciali

7. — *(g. c)* — Le elezioni provinciali pel nostro Mandamento avranno luogo il 21 corr.

Tutti e due i Consiglieri scadono dalla carica, uno per sorteggio, ed è il conte Andrea Caratti di Paradiso, persona che certo raccoglierà, anche questa volta, i suffragi di tutti gli elettori; l'altro, l'avv. Cesare Morossi, per rinuncia, in quanto che le sue condizioni di salute, che tutti, senza distinzione di parte, si augurano migliori, non gli permettono di attendere all'alta carica.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 9, S. Acacio.

Effemeride storica

(Vedi effemeride di ieri)

I Tedeschi presso Cividale — 9 luglio 1510 — Al mattino, per tempo, i Tedeschi, ch'erano presso Cividale, andarono a danneggiare Pavia e Percotto. Non bruciarono, ma portarono via specialmente i sacchi pieni di grano e bestiame. (Diarii dell'Amasco, p. 177).

Alla conquista dello spazio

La civiltà ora è tormentata dal sogno *di correre, di divorare lo spazio* nella terra, sui mari e nell'aria.

La locomotiva a vapore e elettrica sta già per essere superata dall'audace automobile, che impaziente di attendere le sue future strade automobiliere, si è fatta pel momento esploratorice.

Anche in mare la gara è impegnata *fra i piroscafi transatlantici* i quali però difficilmente, per la loro gran mole potranno superare certe velocità. In questo campo l'avvenire sarà dei battelli pattinatori di cui in Francia ed in Italia si fanno esperimenti. Si tratta di battelli forniti di elica aerea posta in alto a poppa ed a prora e destinati a dare un gran impulso, in modo *da far quasi scivolare tali battelli sulla* superficie dell'acqua

A me pare che gli esperimentatori, prescindendo dalla forma del battello e dell'elica aerea, non potranno ottenere tutto l'effetto utile che si ripromettono da tali eliche la cui spinta uniforme e continua, non può dare lo slancio iniziale e dirò meglio, quell'urto violento che dovrebbe far sollevare il battello sulla superficie dell'acqua obbligandolo così ad una specie di patinaggio.

In tal caso più che l'elica per ottenere un simile effetto pare che gioverebbe meglio una azione violenta e temporanea esercitata sui fianchi e sul fondo del battello da una specie di *pinne di pesce o da emissioni di* gas esplosi.

Per spiegarmi citerò la funzione della ruota libera delle biciclette in discesa per dimostrare la necessità di sospendere l'azione delle eliche aeree; o meglio ancora, richiamo il pattinatore sul ghiaccio il quale, per mantenere la velocità, si vale di spinte successive per ravvivare l'urto: perchè si tratta di utilizzare la spinta iniziale ed il vantaggio di poter scivolare. Ora, che avviene coi battelli ad elica aerea? L'elica dà, ammettiamo, una velocità di 100 km.; il battello si solleva sulla superficie e sta per strisciare, ma siccome l'azione dell'elica sull'aria è continua ed uniforme l'urto iniziale trova poi ostacolo nell'elica stessa.

Bisognerebbe dunque che l'elica funzionasse alternativamente, e che quando essa è fuori d'azione non offrisse ostacoli all'aria — meglio ancora, che con un giunto universale essa potesse variare il suo piano di rotazione in modo, che quando il battello pattina essa potendo rotare su un piano più o meno *orizzontale* aiutasse lo stesso battello a mantenersi sollevato insieme al concorso di un areoplano fisso al battello; il qual areoplano a sua volta, pure entrerebbe in azione soltanto al momento opportuno, affine di ottenere tutto l'effetto utile dell'urto.

A dilucidazione per profani su questo sistema di propulsione semiaereo, dirò che il suo principio si basa sulla classica piastrella lanciata sulla superficie di uno specchio d'acqua; il sasso prima di affondarsi corre, scivola rimbalza strisciando poi per un lungo tratto finchè è consumato l'urto iniziale.

Così navigheranno i piccoli battelli con velocità vertiginosa mai più raggiunta *dall'uomo* — essi a tratti pattineranno sull'acqua, a tratti, quando l'urto è massimo, si solleveranno nell'aria sostenuti dall'aereoplano per poi ricadere e scivolare, precisamente come i sassi lanciati per trastullo.

E qui mi cade acconcio di citare precisamente un mio trastullo di gioventù, cioè dei razzi volanti che alle volte lanciavo sulla superficie dell'acqua, sostenuti a tavolette, nell'intento appunto di studiare la propulsione sull'acqua con questo sistema. Ancora, dopo una trentina d'anni, mi pare che questi miei esperimenti di propulsione, nell'aria e sull'acqua non meritino tutto quel ridicolo che in quella volta seppi soltanto guadagnare.

Infine, si tratta di utilizzare la forza espansiva degli esplodenti applicata a *motori, e direttamente nell'aria o sulla* massa d'acqua. Nel caso nostro poi si tratterebbe di fornire la chiglia dei battelli diremo così semivolanti; dei rampilli di gas esploso, nel mentre darebbero dei potenti urti faciliterebbero a creare sotto il piano del battello quello strato di acqua o gas tanto favorevole al pattinaggio.

Ma in seguito avrò ancora occasione di parlare dei motori ad esplodente, perciò cominciamo a sollevarci dalle acque per far qualche chiacchera sull'aereonautica.

Si volerà? Io penso di sì, anzi arrivo a dire che non c'è più nulla da inventare, per quanto si riferisce alla meccanica — mancano dei dettagli per renderi *pratica la macchina volante*, come le gomme e le camere d'aria hanno reso pratica la bicicletta e l'automobile.

Frattanto, in attesa parliamo del precursore della futura macchina volante.

Per me l'areostato può essere paragonato alla nave a vela in confronto del piroscafo a motore. Un pallone, per quanto dirigibile, sarà sempre alla mercè dei venti come lo è nave a vela.

Anche questo sistema però non esclude l'altro, possono completarsi con servizio misto.

Nei tanti sistemi di palloni non ho ancora veduta applicata la *forma* lenticolare che secondo me, avrebbe il vantaggio di sopportare una leggera intelajatura interna. Questa *forma* di *pallone-lente* poggiando col suo piano orizzontale sull'aria avrebbe sì una ritardata forza ascenzionale, ma coi suoi orli rigidi e sottili offrirebbe la massima resistenza al vento. Potrebbe in parte servire da paracadute; e, con un semplice spostamento della sottostante navicella assumere una posizione alquanto inclinata pro o contro vento, a seconda dei bisogni come si farebbe con un aereoplano per strisciare fra i diversi strati d'aria. Più facilmente e più logicamente verrebbe distribuito il carico della navicella e del macchinario propulsore Quest'ultimo poi, potrebbe trovare un appoggio nello scheletro del pallone, il quale scheletro avrebbe la forma di una comune ruota da bicicletta con mozzo largo e lungo coi raggi un po' curvi verso l'esterno come richiederebbe il caso per sostenere e mantenere la rigidità e la forma all'involucro.

Questa lente enorme bucata o no nella sua parte mediana, come la *pratica sola può insegnare, offre* un grande sviluppo lineare esterno ed interno ed in forma rigida, su cui si possono opportunamente ripartire i pesi mantenendo tutto un sistema di equilibrio senza le fluttuazioni od i ripiegamenti a cui vanno soggetti gli ordinari palloni.

Purtroppo, tutto ciò è pure campato in aria, anzi sarà destinato a precipitare in basso, stante il gran peso della accennata armatura.

Ma tutte le conquiste del progresso sono il prodotto di una serie di insucessi che formano la gioja di qualche ignorante o sono l'argomento d'arguzie di oziosi motteggiatori: pensano che non sia possibile trovare una macchina che abbia la stessa sensibilità di un ucello librato nell'aria; il quale, senza uno sforzo straordinario vola sopra tutto, per un automatico spostamento del suo centro di gravità.

Ora, la meccanica sarà impotente a creare un apparecchio fornito di un istinto diremo così vitale e, quand'anche lo potesse imitare, non sarebbe pratico per le sue *complicazioni*.

E questo, per la stessa ragione che non sarebbe pratico utilizzare una macchina camminante, mentre si hanno a disposizione le ruote. Se ne deduce, che non sarebbe pratica una macchina volante colle ali, mentre si possono utilizzare i sistemi rotanti dalle eliche, turbine, ruote o dischi e simili.

Eliminata l'ala *come mezzo di pro-*

4 APPENDICE DEL «PAESE»

L'OTTIMISTA

— Ebbene, la leggeremo forse una sera ad alta voce — rispose Giorgio ridendo. — La tua bicicletta è provveduta di lanterna? Mi pare di sì.

Giorgio e Maria uscirono e accompagnarono il loro ospite fino alla porta del giardino. Qui Allen accese la lanterna e, preso commiato, si allontanò.

I due sposi ripresero il cammino della casa. Al di sopra degli alberi neri brillavano alcune stelle; l'aria era imbalsamata dal profumo del fieno; in mezzo al profondo silenzio della pianura si sentiva il rumore lontano di un carro che passava per la via; si sentiva il canto di una donna, alcune voci di bambini, e più vicino il respirar forte delle bestie che dormivano nella stalla.

Che delizia! — disse Giorgio stringendo a sè la sua compagna. — Ma vien sempre qualcheduno a trovarci; è una cosa insopportabile! Non siamo quasi mai soli!

E' vero — rispose lei. — Ma quel signor Allen non mi dispiace.

— E' un buon ragazzo.

— Che cosa fa? Come vive a Oxford?

— Insegna filosofia, abita una povera cameretta e si nutrisce di pane e di thè.

— Dov'essere una vita molto triste...

Eh, non è allegra. Poveraccio! Non vorrei essere davvero ne' suoi panni.

— Ma dimmi, di che cosa disputavate?

— Della sua filosofia. Quando comincia, non finisce più. Egli crede in una specie di hegelianismo...

— Che cosa è?

— Un modo di considerare le cose; egli è quello che si dice comunemente un ottimista.

— Un ottimista! Ma io credevo che dovesse essere un uomo felicissimo!

— Oh, no. Un ottimista non è altro che uno il quale crede che si debba essere felici, e sostiene che gli uomini sono creati per godere e che il *mondo* è buono.

— Non vorrai mica dirmi ch'egli abbia cercato di dimostrarlo?

— Ma sì; l'hai inteso tu stessa. Alla prima occasione che gli si presenta, casca lì; egli *crede* che il *mondo* debba essere così, che ciò possa dedursi dai principi essenziali delle cose.

Ma la giovane signora non riuscì a capirci nulla. Una delle due: o si è felici, o non lo si è.

— E poi voler dimostrare ciò a noi!

Prese il braccio del marito per tornare a casa, ma rimase ancora un momento immobile, fantasticando; poi esclamò:

— Povero signor Allen! Un ottimista, lui, un ottimista! L. P. SMITH.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

pulsione o sospensione, rimane sempre la difficoltà dell'equilibrio stabile nello spazio, mancando il quale, i ribaltamenti della macchina sono inevitabili. Simile inconveniente si può constatare come, in via accidentale, avvenga anche agli uccelli, ma essi con moti istintivi si rimettono immediatamente; invece per una macchina volante il caso sarebbe un disastro.

Bisognerà dunque ottenere l'equilibrio col mettere il centro di gravità della macchina volante in condizioni di mantenersi stabile per ogni eventualità. Il che potrà ottenersi coll'allontanare convenientemente gli apparati propulsori e sospensori dal peso che sono destinati a sostenere, in modo che il peso totale di detti apparati sia di gran lunga inferiore del carico trasportato.

Il pallone aereonautico col suo carico della navicella ci offre l'esempio migliore di una tal condizione di equilibrio, che sarà maggiore quanto più lunghi sono i sostegni della navicella.

Se al pallone sostuiremo i propulsori, che dovranno essere della massima leggerezza, noi avremo raggiunto le richieste condizioni di stabilità, con dispendio però della energia pella distanza del centro di applicazione della forza di propulsione. Poichè allora la macchina produttrice dell'energia da distribuirsi alle eliche o simili, occuperà la parte bassa della macchina insieme alla navicella.

Superata questa prima difficoltà col sopradetto espediente, rimangono i sistemi di propulsione o sospensione.

Qui si presentano due casi distinti, che non si escludono potendo essere applicati contemporaneamente. come le eliche non escludono gli aereoplani.

Si devono dunque adoderare propulsori grandi o piccoli?

Continua VALENTINO PAGURA

Cronache Provinciali

Tricesimo

INCENDIO

9. — Questa mattina verso le due e mezza, causa lo scoppio di un fulmine, incendiavasi la stalla e la vasta tettoia con fienile dell'Albergo al *Friuli* di proprietà della signora Rosina Carnelutti ved. Secco.

L'incendio ben presto assunse vaste proporzioni, tantochè i primi accorsi poterono salvare a stento alcuni cavalli e vari carri carichi, riparati sotto la tettoia.

Accorsero prontamente sul luogo, Autorità e numerosi paesani, la maggior parte dei quali dovette però involontariamente restarsene inoperosa per l'impossibilità di domare il fuoco, che venne tuttavia circoscritto ed isolato dagli attigui locali di abitazione.

Nell'incendio andarono distrutti oltre cento quintali di fieno, vari attrezzi rurali, un carro, una grande quantità di legname, ecc.

Il danno, completamente assicurato con le Generali di Venezia, aggirasi intorno alle cinque mila lire.

Deplorata da tutti la mancanza di una pompa da incendi. Sarebbe ora che il Municipio provvedesse.

Palmanova

L'esito delle elezioni

9. — Domenica, ebbero luogo le elezioni comunali e provinciali con 333 votanti su 640 iscritti.

Riuscirono eletti 6 consiglieri della lista appoggiata dalla amministrazione comunale popolare e 4 di quella avversaria.

E cioè i signori:

Bert Ernesto voti 190 — Vanelli Giacomo 179 — Cirio Paolo 174 — De Biasio Giacomo 162 — Vatta Azzo 160 — Scagliarini Ivo 158 — Brugger Antonio 157 — Brunati Enrico 157 — Ronzoni Amedo 150 — Canciani Antonio 151.

A consiglieri provinciali riuscirono eletti i signori:

Bortolotti cav. dott. Stefano voti 1361 — Brazzà co. dott. Pio 815.

Contro quest'ultimo era stata opposta la candidatura del sig. Gasparini Enrico di Bagnaria Arsa che riportò 620 voti.

I due eletti appartengono al partito popolare.

Ciseris

Bambino disgraziato

8. — Stamane il bambino d'anni 8, Primo Vidoni di Pietro volle arrampicarsi sopra un albero e coglierví delle prugne.

Disgraziatamente un ramo si spezzò ed il piccino precipitò al suolo da dove non si mosse.

Alle sue grida accorsero i famigliari i quali trasportarono in casa con ogni cura il ragazzo e mandarono pel medico.

Questi prestò le cure del caso ma poi consigliò la famiglia di accompagnare il bimbo all'Ospitale di Udine.

—

Infatti ieri venne accolto d'urgenza al Pio Luogo. Il medico di guardia gli riscontrò la frattura dell'omero sinistro, giudicata guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

I MIGLIORAMENTI DEI DAZIERI e la Giunta Municipale

Come i lettori avranno rilevato dal diffuso resoconto della seduta consigliare di venerdì 5 corrente, gli Agenti Dazieri, in seguito a memoriale presentato alla Giunta Municipale hanno ottenuto i seguenti miglioramenti:

a) è accordato agli agenti daziari del Comune che saranno in servizio effettivo almeno da un anno all'epoca dell'approvazione definitiva di questa deliberazione un sussidio straordinario di L. 30.00 per ciascuno da versarsi nei conti individuali della massa vestiario;

b) l'indennità mensile di vestiario per ciascun agente indistintamente è elevata da L. 8 00 a L. 10.00 a partire dal mese successivo all'approvazione definitiva di questa deliberazione; e l'aumento sarà versato nei conti individuali della massa vestiario;

c) alla scadenza del primo aumento sessennale per le sole guardie semplici sarà anticipato anche il secondo aumento del decimo, ritenuto che il terzo aumento sessennale del decimo alle stesse guardie semplici sarà concesso *dopo sei anni* dalla scadenza unica del primo e secondo;

d) a partire del prossimo esercizio sarà stanziata in bilancio una somma di L. 500 per costituire un fondo di sussidi agli agenti licenziati per invalidità o per vecchiaia da distribuirsi con le seguenti norme:

1. I sussidi non potranno mai superare la effettiva disponibilità del fondo, e la deficienza di questo non darà fondamento ad alcun diritto oltre la quota assegnata nei limiti della disponibilità.

2. In quanto lo consentano i termini estremi suindicati si commisureranno a tante mensilità di salario quanti sono gli anni interi di servizio ininterrotto prestato dagli agenti presso l'azienda daziaria comunale, ed in nessun caso potranno superare l'intera annualità di salario.

3. Il diritto ai sussidi non sarà acquisito se non dopo compiuti cinque anni ininterrotti di servizio presso l'azienda daziaria comunale.

4. I sussidi spetteranno soltanto agli agenti licenziati dall'Amministrazione per invalidità o per vecchiaia, e non agli agenti che pur allegando le stesse cause, diano le proprie dimissioni e abbandonino il servizio di loro iniziativa.

5. L'invalidità dei licenziandi non dovrà dipendere da fatti volontari estranei al servizio (alcoolismo ecc. ecc.); e sarà sempre attestata dal medico municipale.

6. Il limite d'età non potrà mai essere fissato al disotto dei 60 anni.

7. I sussidi saranno deliberati dalla Giunta Municipale.

Ora il Comitato della locale Sezione della Federazione Agenti Dazieri ci invia una lettera che non possiamo pubblicare per intero per deficenza di spazio.

In essa gli Agenti esprimono i loro sentimenti di viva gratitudine alla Giunta Municipale ed al Consiglio per il miglioramento ottenuto. Ringraziano inoltre il Presidente avv. Giovanni Cosattini che tanto si è occupato in loro favore, appoggiando il predetto memoriale presso la Giunta.

Società Operaia generale

L'altra sera ebbe luogo la seduta del Comitato Sanitario sotto la Presidenza del sig. Domenico De Candido.

Erano pure presenti il Vice-direttore di detto Comitato sig. Giuseppe Fontanini e il membro della Direzione sig. Antonio Cremese, il quale riferì ampiamente intorno alle riforme sul Regolamento, già approvate dalla Direzione e dal Consiglio nella seduta del 15 giugno d. m.

Interloquirono i visitatori sig. Giuseppe Moro e Luigi Cossio che si dimostrarono contrari alla proposta riguardante il rappresentante della Direzione, e cioè che esso abbia voto «deliberativo» nelle sedute del Comitato Sanitario.

Di tal parere erano pure il Direttore sig. De Candido ed il Capo-sezione signor Lino Lazzaroni, mentre dichiararonsi favorevoli altri due Capi-sezione: sig. Gregorio Fornara e Francesco Cogolo.

Ma dopo una nuova replica del Sopraintendente Cremese le proposte riforme vennero approvate e fu espresso desiderio che il nuovo Regolamento — così modificato — venga dato alle stampe e quindi distribuito per la sua pratica attuazione.

×

Le principali riforme sono:

Che gli ammalati in cura di altri medici il medico sociale sia tenuto a visitarli almeno ogni 15 giorni.

Che i godenti il sussidio continuo vengano reintegrati in tutti i loro diritti di soci, in ciò compreso di occupare cariche nel Comitato Sanitario.

Che il rappresentante la Direzione abbia voto deliberativo e non consultivo nelle sedute del Comitato Sanitario.

Che per gli ammalati dell'Ospedale un apposito visitatore del Pio Luogo riferisca al Comitato Sanitario ed alla Direzione.

Muratore disgraziato

Bigano Luigi da Nogaredo di Prato lavorava ieri sopra il tetto della Fabbrica dei Vimini fuori porta A. L. Moro.

Disgraziatamente perdette l'equilibrio e cadde a terra. Raccolto fu portato all'Ospitale Civile dove gli venne riscontrata una lussazione alla gamba destra piuttosto grave giudicata guaribile in giorni 20.

Dopo la manifestazione popolare DI DOMENICA

Quei nostri avversari che in buona fede hanno sin qui ritenuto che democrazia e patriottismo fossero termini contradditori, devono essere rimasti scossi profondamente nella loro erronea convinzione *dopo la grandiosa manifestazione* di domenica.

Raramente a Udine si è vista una dimostrazione di popolo così imponente come quella che un Comitato costituito esclusivamente di persone appartenenti ai partiti democratici ha saputo organizzare, vincendo le diffidenze fatte sorgere sull'opera sua ispirata a sensi di alto patriottismo, scevra da dannose intransigenze, nell'intento unico di rendere le *onoranze* degne veramente dell'Eroe.

Amare il proprio paese, essere gelosi custodi della sua integrità territoriale, coltivare nel proprio animo le aspirazioni dei fratelli che ancora giacciono sotto l'oppressione dello straniero, cooperare con la mente e col braccio - sia puro nel limite di modestissime forze — *alla grandezza* della nazione; ecco il patriottismo ed ecco la democrazia.

E non diciamo questo per avocare ad un partito o ad una tendenza il monopolio di sentimenti che dobbiamo ritenere infiammino i cuori di tutti gli italiani, ma per riaffermare una verità che si vuole disconoscere per fini particolari *che nulla hanno a che fare* con l'amore di patria ed il desiderio di vederla sempre più grande e sempre più rispettata.

La democrazia è essenzialmente patriottica, anzi si può aggiungere che è il patriottismo in azione

C'è chi crede basti gridare certi luoghi comuni ogni altro giorno a proposito ed a sproposito, oppure sia sufficiente esporre nelle patriottiche ricorrenze qualche bandiera o bandieruola, per dimostrare di essere animati dal più vivo e ardente amore di patria. E noi non neghiamo che costoro non amino, come affermano, veramente la patria; solo diciamo che quando alle parole non seguono le opere, ed anzi talvolta le opere contraddicono alle ostentazioni di amor patrio, — *allora ogni grido più o meno* peregrino, ogni atteggiamento più o meno eroico e quarantottesco, ogni sbandieramento più o meno chiassoso si risolve in inoqua coreografia delizia del giovinetti e fastidio di tutti gli uomini seri e d'azione.

E' amor platonico e come tale egoistico ed infecondo.

La *democrazia* invece, proclama anch'essa a gran voce il suo amore verso la patria, chiama pur essa a raccolta il popolo attorno al monumento del fondatore della *Lega della democrazia* e del più grande banditore del pensiero democratico e umanitario, organizza cortei, espone bandiere, — ma non esaurisce la sua azione patriottica in una *manifestazione* di piazza.

Nella *manifestazione* si riaffermano i comuni ideali, e le concordi volontà cospiranti ad un fine; poi si agisce. La manifestazione è l'esordio o la sintesi; precede cioè o segue immediatamente l'azione, ma non è l'azione.

Ecco perchè noi rivendichiamo ai partiti *della democrazia il patriottismo* più vero e maggiore, perchè materiato di opere Elevare le condizioni morali ed economiche del proletariato, significa cooperare potentemente alla grandezza di tutta la nazione; sviluppare la produzione sia incoraggiando le private iniziative, sia provocando l'intervento dei pubblici poteri, sia ancora mettendo i lavoratori in condizione di lavorare più e meglio, significa contribuire allo sviluppo del progresso del proprio paese.

Così la democrazia intende il patriottismo.

×

Per un incidente

Nell'onesta intenzione di *sminuire* la portata ed il significato dell'imponente *manifestazione popolare* di domenica, la stampa clerico moderata si sforza a dare enormi proporzioni ad un incidente che per essersi svolto fra un esiguo numero di persone, non solo non ebbe conseguenze, ma venne dalla gran massa dei dimostranti ignorato

L'incidente è ad ogni modo deplorevole. Quei giovani che capovolgendo la rossa bandiera dinanzi al monumento di Vittorio Emanuele hanno voluto fare una dimostrazione di partito, han dimenticato che quella non era l'ora più opportuna. Uno era il pensiero che animava quella grande moltitudine, che al suono degli inni patriottici, sfilava in corteo: onorare in Giuseppe Garibaldi il fattore massimo della nostra indipendenza nazionale, il paladino di oggi causa santa, lo strenuo propugnatore delle rivendicazioni degli oppressi.

Onorare Garibaldi e nient'altro Questo si doveva fare domenica; ogni altra manifestazione sarebbe riuscita — come riuscì — antipatica, inopportuna, fastidiosa.

Non è detto che si debba comprimere l'estrinsecazione di un opinione politica, quand'anche quest'opinione sia sovversiva. No. Noi abbiamo sempre combattuto per la *libertà senza limiti*, ed intendiamo che tutti i partiti godano di quella libertà di manifestazione che è l'incentivo maggiore allo svolgimento del civile progresso. Ma — ripetiamo — quella non era l'ora per una affermazione di partito.

Ad ogni modo, dinanzi alla grandiosità della manifestazione di domenica, questo piccolo incidente, perde ogni e qualsiasi importanza e rientra nelle modeste proporzioni di un atto quasi individuale, autonomo, estraneo alla gran massa dimostrante, più estraneo ancora al Comitato organizzatore.

Così non attribuiamo alcuna importanza alla allegra gazzarra organizzata da lor signori dinnanzi al Caffè Nuovo, nell'ora del concerto della banda cittadina. I giovanetti (a proposito: è un vero peccato che molti di essi, pur bravi e studiosi, si accompagnino con certi ragazzacci maleducati ed irragionevoli) i giovanetti si sgolarono per oltre un'ora secondo gli ordini ricevuti, schiamazzarono e fischiarono, quindi *in seguito* a qualche paternale ed a qualche benevolo scapaccione, si ritirarò.

Ed anche la manifestazione liberale monarchica finì, allegramente così come era incominciata.

Ripetiamo: questi due incidenti — gli unici verificatosi durante la dimostrazione — non hanno per nulla turbato la *grandiosa solennità* delle onoranze a Garibaldi.

Cionondimeno sarà bene che per un'altra volta, tanto i giovani socialisti, quanto i liberali monarchici, moderino le loro giovanili esuberanze, e scelgano un'ora più opportuna per dar loro il naturale sfogo.

GARIBALDI commemorato dall'on. Girardini a Pordenone

Il discorso commemorativo che domenica l'on. Girardini tenne a Pordenone riuscì una smagliante rievocazione della figura dell'Eroe mondiale. L'eloquentissimo oratore ebbe entusiastiche accoglienze, come ci scrivono gli amici da Pordenone, i quali han ragione quando si lagnano perchè *noi* non abbiamo pubblicato un sunto più adeguato del discorso.

L'enorme quantità di materia accumulatasi in questi giorni ci ha costretto a mutilare il discorso stesso, con quanto nostro dolore essi possono bene immaginare. Ci riserviamo però di pubblicarlo fra giorni.

Il candidato della Democrazia nelle prossime elezioni provinciali

Tutti gli amici sono invitati alla riunione che si terrà questa sera martedì alle ore 8.30 pom. nel locale dell'Associazione Democratica (Via Savorgnana, 19) per prendere accordi sulle prossime Elezioni Provinciali.

L'importanza dell'argomento dà sicuro affidamento che nessuno mancherà.

Istituto Uccellis

Scuola complementare pareggiata

In seguito agli esami sostenuti hanno ottenuto la licenza le sig.

Bassi Maria, Baschiera Livia, Baschiera Rita, De Crignis Egle, Rizzi Anna, Rodolfi Elena, Rodolfi Lucia, Sacha Alice.

Al Circolo Socialista

Tutti gli inscritti alla Sezione Udinese del Partito Socialista sono invitati alla riunione che si terrà domani sera *nella sede di Via Cavallotti per* prendere opportuni accordi sul contegno dei socialisti in occasione delle prossime elezioni provinciali.

Il negozio di Cartoleria della cessata Ditta L. Barei, sito in Udine in Via Cavour N. 10 verrà riaperto Sabato 13 corr., completamente rinovato di merci Nazionali ed Estere di assoluta novità e a prezzi favorevoli.

Il nuovo titolare sottoscritto si lusinga di vedersi onorato da numerosa Clientela, assicurando sin d'ora puntualità di servizio e merce ottima.

Mario Buda.

N. B. — Lo stok di merce acquistata dalla sopranominata Ditta verrà *posta in vendita col ribasso del 35 0[0]*.

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA

Ecco quanto venne deliberato nell'ultima seduta dello Spett. Comitato fra le Signore per la mostra d'Arte:

1. Di protrarre la data delle domande di ammissione fissando come ultimo limite il giorno 15 luglio p. v., e dette domande dovranno essere indirizzate al Comitato Esecutivo in Via Grazzano N. 6.

2. Ogni *lavoratrice povera* pagherà sole L. 1 di tassa, con concessione di presentare da uno a dieci oggetti che siano contenuti in un mq. di spazio. Lo spazio occorrente in più verrà conteggiato a L. 1.50 al metro, come pure le frazioni di metro verranno computate per unità.

3. Ogni laboratorio pagherà la tassa d'ammissione in L. 2.

4. Ogni Signora espositrice pagherà la tassa d'ammissione *in* L. 2 e L. 1.50 per ogni metro.

5. L'accettazione dei lavori si effettuerà nell'ultima settimana del corr. luglio, nel salone destinato alla Mostra «Lavori femminili».

6. Tutti i lavori verranno sottoposti alla Giuria composta di sei membri (conforme statuto).

7. *Ogni oggetto dovrà essere* provvisto di due cartellini, uno portante il nome o pseudonimo della lavoratrice colle indicazioni che si crederà del caso opportune; l'altro col prezzo dell'oggetto esposto. Inoltre gli oggetti verranno accompagnati da un doppio inventario, dei quali uno verrà trattenuto dal Comitato Signore, l'altro si restituirà alla proprietaria colla firma dell'incaricata alla vendita ed alla custodia, e servirà da ricevuta.

8. Sulle vendite degli oggetti verrà trattenuto il 10 0[0]. Il 5 0[0] andrà a favore del Comitato Esecutivo, il rimanente al Banco vendita.

9. L'espositrici potranno assicurarsi da sè, od incaricare il Comitato Signore, il quale dividerà le spese di assicurazione in proporzione del valore degli *oggetti*, dichiarato per iscritto dalla proprietaria o sua rappresentante.

10. Alle espositrici meritevoli verranno assegnati dei diplomi, ed il Comitato Esecutivo, potendo, si riserva di mettere a disposizione anche altri premi

11. I Laboratori, Collegi, Scuole, Signore e Signorine che desiderano esporre i loro lavori in *vetrine* o su tavoli, dovranno provvederli a proprie spese. La Signore potranno unire i loro lavori in una vetrina collettiva purchè non si deroghi dal programma per quanto riguarda le classi cui appartengono i vari oggetti.

12. Per le operaie bisognose cercherà di provvedere il Comitato Signore, onde collocare *gli oggetti esposti in luogo* e modo conveniente.

Vien fatta raccomandazione speciale alle Signore Espositrici affinchè le vetrine che dovranno accogliere gli oggetti da esporsi conservino uniformità di tinta e semplicità di linea. Credesi in via assoluta poter asserire che la tinta la quale più si presta allo scopo sia la bianco-crema.

Nel mentre ci è grato rinnovare al *Comitato Signore* i nostri più sentiti e vivi ringraziamenti per aver così efficacemente cooperato alla già ormai assicurata riuscita della Mostra, crediamo pur doverosa una parola di sincero ringraziamento alle signore Delegate che tanta parte importante ebbero nel non facile compito assuntosi.

Troviamo inoltre doveroso pubblicare nuovamente i nomi delle facenti parte il Comitato signore unendovi quelli delle Delegate, che con vero slancio ed abnegazione si prestarono così efficacemente».

Comitato signore per i lavori femminili

Presidente: Anna co. di Prampero — Segretaria: Nigris Noemi.

Beltrame Maria, Berghinz Giuseppina, Besarel-Angelini Ninetta, Celia Gemma, Ciuffolini Colomba, Clodig Maria, Corradini Elisa, di Brazzà co. Cora, di Brazzà co. Graziella, di Colloredo march. Costanza, di Lenna Teresa, di Prampero co Vittoria, Fanna Vittoria, Misani Ada, Misani Ida, Morpurgo Eugenia, Muzzati Elena, Pagani Lucilla, Pecile Camilla, Perusini Giuseppina, Petcani Pecile bar. Mary, Petz Adele, Renier Olga, Santi Elvira, Zuliani-Schiavi Anna.

Delegate per la Provincia e Friuli Orientale: Bernardelli Elisa, Cormons — Perusini Clota, Cormons — Budan-Doria Eugenia, Gorizia — De Paoli Lucia, Pordenone — Di Tullio co. Gianna, S. Vito al Tagl. — Farlatti di Caporiacco Ida, S. Daniele — Gasparini-Biagini Noemi, Latisana — Leicht Amalia, Cividale — Linussio-Busolini Antonietta, Tolmezzo — Pegolo Nidia, Sacile — Sartogo Ildelgarda, Cividale — Sbuelz-De Pilosio Magda, Tricesimo — Stroili-De Tonello Anna, Gemona — Zatti Ines, Spilimbergo — Elisa Scala Follini di Palmanova

—

Il Comitato della Mostra d'Arte Decorativa Friulana — che si terrà nel prossimo mese e che è destinata certamente ad un brillante successo — lavora dunque attivamente per assicurarne sempre più l'esito.

Ogni giorno arrivano nuove domande

di ammissione; e tra queste domande figurano quelle delle primarie ditte della Città e della Provincia. Il Friuli Orientale sarà rappresentato da un forte nucleo di espositori; numerose gentili signore e signorine concorreranno con l'esposizione di tutto ciò che si riferisce a lavori femminili.

I locali posti dal Comune a disposizione della Mostra sono già insufficienti, e il Comitato spera che verranno concesse altre sale per accontentare così tutti quegli espositori che la Giuria di accettazione crederà di ammettere alla Mostra. La Giuria sarà nominata dai membri del Comitato e dagli espositori e sarà composta di insigni artisti, notissimi nel campo dell'Arte italiana.

I primi sussidi

Alla Presidenza della Mostra sono già pervenuti rilevanti sussidi: dal Comune di Udine L. 200, dalla Cassa di Risparmio, L. 500, dal Consiglio Provinciale L. 250, dalla Società Operaia Generale L. 50, dall'Unione Esercenti di Pordenone L. 40, ecc., e a quanto ci consta altri Comuni, Istituti di credito, Sodalizi della Provincia stanzieranno altre somme.

Facilitazioni ferroviarie agli espositori, giurie, merci, ecc.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha partecipato alla suddetta Presidenza che ha accordato per i viaggi degli espositori e giurati, e per la spedizione delle merci, delle speciali e rilevanti facilitazioni nelle tariffe attuali delle ferrovie dello Stato.

I moduli per usufruire dei suddetti ribassi saranno quanto prima distribuiti dal Comitato agli interessati.

Il riposo settimanale

Il Re ha firmato la legge sul riposo settimanale già approvata dal Senato e dalla *Camera* dei deputati.

La legge diverrà obbligatoria — secondo le disposizioni dell'art. 16 — per i singoli rami di industriali e di commercio o gruppi d'industrie affini nel *novantesimo giorno* dalla data del regolamento speciale da approvarsi con decreto reale che sarà emanato per ciascuno di essi a proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Detto *regolamento* che completerà la legge, verrà tosto compilato. Anzi pare che all'Ufficio del lavoro siano già iniziati i lavori per la preparazione del regolamento speciale volendosi giungere nel più breve termine all'applicazione della legge.

Così, come ora venne approvata, questa legge non è certo quella che soddisferà *completamente* la classe lavoratrice; ne è stato però sancito il principio nella nostra legislazione e ciò è importante. Essa dovrà indubbiamente essere migliorata.

Ciò afferma infatti l'on. Pavia a nome della Commissione parlamentare incaricata dell'esame del detto progetto di legge; egli dice che soltanto perchè era urgente l'approvazione della Camera — riparando così all'atto vergognoso compiuto dal Parlamento Italiano nel 1904, — si asteneva dal proporre delle migliorie.

Frattanto la notizia dell'approvazione fu accolta con giubilo dalla nostra classe lavoratrice ed in especial modo dagli agenti di commercio, i più direttamente interessati

Chi non ricorda infatti a Udine la *lotta persistente*, tenace sostenuta da cinque o sei anni a questa parte dalla benemerita Unione Agenti di Commercio per l'approvazione di questa umanitaria legge, reclamata dall'igiene e dalla umanità!

E la Unione Agenti di Commercio memore di questa lotta, si prepara ben a ragione a festeggiare l'avvenimento.

Sappiamo infatti che il Consiglio Direttivo, si adunerà tra breve per le deliberazioni opportune.

Il violentissimo temporale di questa notte

Durante la scorsa notte, verso l'1.15 si è scatenato sulla nostra città un uragano così violento da non ricordare l'eguale: lampi, tuoni, fulmini, tempesta e acqua a catinelle si susseguirono per due ore all'incirca.

Pareva il finimondo!

La grandine, benchè abbastanza grossa, ed appunto perchè mista a pioggia torrenziale sembra non abbia apportato il danno che era temibile; la furia del vento però riuscì a schiantare numerosi e grossi alberi a Vat; un'altra pianta venne sradicata e portata parecchi metri lontano a Beivars; in Piazza Umberto Primo moltissimi rami di ippocastano furono spezzati e trasportati a distanza.

Un altro grosso albero venne abbattuto, andando a finire nella roggia, nei pressi della filanda Pantarotto in Via Cavallotti.

Parecchi i comignoli abbattuti, le imposte di molte finestre volarono come pagliuzze.

In Via Pracchiuso, fuori Porta A. L. Moro ed in altri viali di circonvallazione molti alberi furono divelti

Inutile dire che il violentissimo temporale recò danni non lievi ai fili telefonici e telegrafici; infatti stamane — appena ne abbiamo avuto notizia — telefonammo a Tricesimo per avere particolari sull'incendio colà sviluppatosi in seguito a caduta del fulmine, ma gli apparecchi non funzionavano.

Più tardi però ci giunsero le notizie dal nostro solerte corrispondente e che i lettori troveranno in altra parte del giornale (*Cronaca della Provincia*)

Oggi il cielo si mantiene imbronciato e sembra promettere nuova pioggia: l'aria s'è rinfrescata e sembra d'essere in pieno ottobre.

I funerali dello studente d'Este

A PADOVA

Togliamo dal «Veneto» di ieri sera:

Stamane ebbero luogo i funerali dell'amato e compianto giovane *D'Este Domenico*, studente di medicina.

La *salma mosse* alle ore 10 e mezza dall'Ospitale *Fatebenefratelli*.

Sul carro erano tre bellissime corone: della madre, dei fratelli, e sorelle e degli amici studenti.

Reggevano i cordoni otto studenti ed al lungo corteo, composto di studenti delle varie Facoltà, presero parte il Rettore comm Polacco, ed i professori on. Ferraris, on. Landucci, Breda, Brugi e Favero.

Il corteo si fermò davanti all'Università e nel cortile lo studente Prassel Giuseppe diede alla salma l'estremo saluto.

A UDINE

La salma del compianto *Domenico D'Este* arrivò ieri sera ad Udine alle diciassette e venti.

Erano ad attenderla gli amici di Udine, i conoscenti, i parenti.

Appena arrivata, si formò il lungo mesto corteo.

Precedeva la banda del Ricreatorio S. *Giorgio; seguivano* a questa i ragazzini dell'Istituto Tomadini, le Scuole professionali, due preti e le insegne religiose, parecchie splendide corone portate a mano.

Si avanzava quindi il carro funebre di I.a classe, tirato da quattro cavalli bianchi; reggevano i cordoni i sigg. D'Este Riccardo, Bellavitis dott. A., Molin Pradel Renato, Prassel Giuseppe, Pozzo Antonio, Comessatti Bonaldo.

Sulla bara era deposto il rosso berretto degli studenti in medicina e una corona dei fratelli.

Seguivano il feretro i parenti e gli amici, tra cui notiamo il sig. Riccardo Michieli, il dott. G. Feruglio, il sig. Fracasso, il sig. Lodovico Nodari, il sig. Bellavitis. Un numero interminabile di torcie accompagnava pure il corteo; in coda era una carrozza con tutte le corone rimanenti.

Nell'atrio del Cimitero monumentale portarono l'estremo saluto al giovane amico estinto il giovane dott. Antonio Bellavitis e il sig. Lodovico Nodari.

Quindi la salma fu calata nel *tumulo di famiglia*.

Alla desolatissima famiglia rinnoviamo le più sincere condoglianze.

Il processo pel delitto di Pordenone

Due ricorsi in Cassazione

Ci consta che Antonio Fornitz, accusato dell'omicidio dell'ing Toffoletti di Pordenone ha prodotto ricorso — a mezzo del suo difensore di fiducia avv. Ciriani — contro la sentenza della sezione d'accusa.

Il motivo principale sarebbe questo: l'accusato secondo il disposto dell'art. 457 del C. P. ha diritto di esaminare i corpi di reato (i vestiti indossati in quel giorno dall'ing. Toffoletti).

Ora detti corpi di reato non sono ancora pervenuti alla Cancelleria del Tribunale, perciò l'avv. Ciriani ha fatto stendere dal cancelliere apposito rilievo.

Anche l'altro accusato, il Meneghel, ha ricorso in Cassazione perchè nel mandato di cattura, al momento del suo arresto, non era ben determinato il reato di cui lo si chiama a rispondere.

Perciò tutti gli atti del processo sono partiti per Venezia ed è certo che non ritorneranno prima del giorno 17 corrente, fissato per l'inizio del dibattimento.

Come prevedevasi, il processo verrà rinviato alla sessione dell'Assise del prossimo novembre.

Un cane morsicatore

Il fornaio dodicenne Elio Braida da S. Osvaldo, venne ieri morsicato da un cane.

Pensando che l'animale fosse idrofobo, s'affrettò a farsi visitare all'Ospitale Civile, ma il medico di guardia gli riscontrò solo una ferita lacera alla coscia, giudicata guaribile in giorni sette

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Ai vittoriosi re per l'oste doma
faceansi i primi *nell'antica Roma.*
Amo il secondo *assai dov'io son nato,*
*Vate greco l'*inter *molto stimato.*

—

Spiegazione della sciarada precedente:

TIMO-RE — TIMORE

C'inviarono l'esatta soluzione: Vittoria Pascoli di Giovanni, città — Dante Forlivese, Paluzza — Elena Civran, Risano — Sabata Luigi, Tarcento — Carlo Dal Lago, Chiusaforte — *Edelweiss*, Tolmezzo.

Le gentile solutrice che si nasconde sotto questo pseudonimo, fu favorita dalla sorte.

—

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

La targhetta di Massa

Ieri mattina il collettore della Società Operaia Generale di M. S. signor Domenico Massa, partiva in città dalla sede del Sodalizio e si recava in Vicolo di Prampero per affari privati.

Entrato nella casa al N. 6 lasciò la bicicletta sotto il porticale e quando ridisceso ebbe la sorpresa di constatare che la targhetta era sparita.

Corse in Questura a denunciare il fatto e tosto la guardia Fortunati iniziò delle indagini le quali diedero buoni risultati poichè l'autore del furto venne scovato.

Egli è certo Moro Paolo d'anni 21 abitante in Via di mezzo, macellaio, il quale sulle prime negò ma poi finì per confessare il suo fallo.

La targhetta venne sequestrata ed il Moro passato alle carceri.

LA PROVA DEL FUOCO

Il miglior giudice nelle generalità dei casi, dell'efficacia di una cura è il malato

Se ciò è *vero in medicina, a maggiore* ragione lo è in chirurgia, perchè non è raro il caso di sentire fare da un chirurgo, entusiasta di qualche particolare metodo operativo questo strano ragionamento — l'operazione è andata splendidamente, ma il malato è morto —.

La prova del fuoco per l'efficacia di un rimedio è che il *malato sia* il medico stesso.

Il parere che *in* questo caso si ottiene, è quanto si può desiderare di più completamente attendibile.

«Nell'ottobre decorso, così scriveva il chiarissimo dott. Ruggiero Galassi, medico primario degli Ospedali di Bologna, volli esperimentare da me stesso l'Antagra della ditta Bisleri di Milano, e da quel tempo ad oggi ho sempre *fedelmente* seguito tale cura. Ne ho avuti veri e indiscussi vantaggi, tanto che appena ultimati i due flaconi della 1ª cura, voglio seguitarla ancora per un periodo di altri tre mesi».

E' un attestato migliore di questo non può certo desiderarsi.

È bene forzare i bambini a mangiare? Assolutamente no! Colla Somatose si può risvegliare in essi il sano appetito naturale, e favorire la loro digestione, ottenendo un miglioramento del loro stato senza ricorrere ad una cura d'ingrassamento forzato. Per bambini debilitati, da malattie consuntive, per convalescenti, scrofolosi e ammalati di petto, la Somatose è un ricostituente di prim'ordine.

NOTE E NOTIZIE

Un duello fra tenenti a Livorno

Ieri è avvenuto un grave duello fra il tenente Stanislao Verra, del 4° reggimento fanteria di stanza a Firenze e il tenente De Notari del 10° fanteria qui di guarnigione.

Essi si sono battuti alla sciabola e il duello non doveva cessare che fino a quando uno degli avversari non fosse posto nell'assoluta impossibilità di proseguire.

Lo scontro durò 32 minuti; gli assalti furono 18, all'ultimo dei quali il tenente del 4° fanteria, che sembra sia stato l'offeso, riportò una ferita piuttosto grave all'avambraccio interessante i muscoli e per la quale i medici dichiararono impossibile continuare lo scontro.

Il tenente Verra fu trasportato all'ospedale militare e l'altro tenente si trova *agli arresti*.

Il suffragio universale in Ungheria?

Si assicura che il governo austriaco costretto dalla ferma volontà della corona presenterà nell'autunno prossimo un progetto per l'introduzione del suffragio universale in Ungheria simile a quello testè effettuato in Austria.

Ogni cittadino ungherese che sappia leggere e scrivere nella sua lingua materna avrà diritto al voto.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da siratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

AUGUSTO VERZA - UDINE

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

GRANI ZANON

Sono il rimedio più sicuro ed efficace che una buona mamma possa consigliare ad una buona figliuola anemica.

Si raccomandano per i risultati brillanti nei casi più ribelli di anemia e per il prezzo modestissimo.

ZANON

Vanno diffondendosi rapidamente in Italia ed all'Estero a merito esclusivo della loro verace efficacia.

Costano L. 2 un flacone. L. 10 cura completa (6 flaconi) franchi di porto. Officina Chimico - Farmaceutica G. ZANON - Padova - Villadelconte.

DEPOSITI - Venezia: G. Bötner e C. - Padova: L. Cornelio - Vicenza: B. Panciera - Verona: G. De Stefani e F., P. Selmo e F.i - Treviso: Farmacia Zanetti.

Guarite istantaneamente col meraviglioso **BLENORAGGIA GOCCETTA (SCOLO)**

ENERGOS

2 Sole iniezioni In Ore 8

Nessun regime speciale. Nessun dolore

I pericoli dello scolo sono: Orchite, epididimite, cistite, con conseguente sterilità.

ENERGOS guarisce radicalmente ogni acuto o vecchio scolo con 2 sole iniezioni.

Provate! Un flacone per la cura completa con istruzione Lire 4 00 franco di porto spedizione segreta. Unica Rappresentanza in Italia:

Inventions & Noveltys Company Limited *Sez.* **B. I.**

MILANO. Via Olmetto, N. 10

Deposito e Vendita: Ass. Naz. Chimica Farmaceutica - Corso Vitt. Em., 21, Milano

---

PEJO Antica Fonte

PEJO nel Trentino a 1400 Metri cura climatica. Soggiorno amenissimo. Gite alpine interessanti.

Acqua minerale acidula - ferruginosa efficacissima, rinfrescativa. Ricostituente del sangue. Unica per cura a domicilio.

Direzione: **TRENTO** - *Via Larga 15.*

DEPOSITI: **Venezia** - Mantovani & Ravetta
Udine - Angelo Fabris & Co.
Verona - G. de Stefani & Figli
Brescia - Francesco Chiogna.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2,50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione: Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

Calalzo (CADORE)

850 m. s. m.

Hôtel "Marmarole"

di nuovissima costruzione a 10 minuti da Pieve. Posizione dominante, tranquilla, isolata, fra boschi resinosi. Giardino. Parco. Centro di comode passeggiate, di gite a tutti i villaggi cadorini di ascensioni di 1o ordine alle circostanti cime dolomitiche. Luogo adatto specialmente per Famiglie e per lungo soggiorno. - Aria ed acqua saluberrime - bagni - doccie - luce elettrica.

F.lli FANTON propr.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

OLIO D'OLIVA

CON PROPRIO OLEIFICIO

GARANTITO PURO GENUINO ALL'ANALISI CHIMICA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI

PORTO MAURIZIO (Liguria)

Deposito **SAPONI VERI DI MARSIGLIA,** marca **Abat-jour** e **Pot-à-eau** della fabbrica **GUSTAVE MAGNAN - Esclusiva vendita** per l'Italia.

CAMPIONI E PREZZI A RICHIESTA

UDINE
Telefono 2.79

Ditta E. MASON

UDINE
Telefono 2.79

Visitare lo splendido assortimento di **Ombrellini, bastoni, guernizioni ecc.**